

Sezione A – Adulti

Poesia in lingua italiana

Opera I classificata

Vecchia casa sul mare di **Angela AMBROSINI**

Lasciami il ricordo del vento
di scirocco gemmare cieli
contro usci e vecchi scuri
scudo al mare, pregno di scogli
a un passo dalla soglia,
a un passo dal cuore.
Ha un peso d'ombre la memoria
questa sera, strappa echi di marea
al silenzio dell'approdo, singulto
d'acque allo scafo incatramato,
moto alterno su aguzzi sassi
e ricci di mare. Verdazzurro
sotto refoli di sale, occhieggia
a frotte il cavolo negli orti,
dimesso fiore in pasto al sole
tra casa e casa, vicolo e vigna
di là dal molo.
Tanto esile un ricordo può bastare
in adunata a irretire sciame d'anni
e turgide estati che altra lingua
inseminava di vecchie storie
e nomi strani: salpati
sono nel sonno delle navi.
Al largo brucia, oltre l'isola di Mljet
grumo di boschi, pietraie e onde,
ma ancor più crudo il tempo brucia
stramata coltre di volti e voci
in questa mia stremata terra
d'esilio e guerra.
Così mio padre dice
e nello sguardo ha il mare,
Il mare che assorta scia
d'infanzia lento accoglie.

Sezione A – Adulti
Poesia in lingua italiana

Opera II classificata

E verranno giorni ... di **Luciano BONVENTO**

Guardando una notte stellata
con nel cuore un velo di sospiri,
mi chiesi più volte:
"Come appartengo io a questo infinito,
qual è la voce della mia vita?"
Se la coscienza è la voce dell'anima,
allora io sono già esistito.
Io non posso credere che la vita
sia solo un sogno, un alito di vento,
un dito puntato nel tempo,
un aquilone colorato,
un gioco immaginario che finisce
come un fuoco acceso per caso.
Mia madre mi chiamò da albe ignote
per portarmi nei sentieri della vita,
ma le stagioni contate dai giorni
non mi basteranno
per chiarirmi i disegni del destino
o per spiegarmi chi io sia.
I passi si accorciano,
dall'albero dei miei anni
cadono tutte le foglie delle illusioni
ed io so che devo partire,
ma "come" e "quando" è mistero.
Sulla tovaglia dei cieli, ricamata di stelle,
galoppa il cuore il lungo sentiero dei sogni.
Dal silenzio profondo d'un credo
ascolto le parole dell'anima.
Ora so
che nel regno dei domani
hanno già scritto il tempo
dei miei giorni venire.

Sezione A – Adulti
Poesia in lingua italiana

Opera segnalata

Ritorno circolare di **Anna Rita CAPRARO**

Mi necessita il tornare alla vita
della terra, in questo tempo
che non profuma di stagioni.

Vorrei essere foglia di inverno
calpestata dalla pioggia,
disfatta e sfumata in intimo
aroma di muschio bagnato,
oppure ergermi a bosco nudo
spogliato del suo verde rumoroso
e trattenuto dalla terra
con rigide mascelle di madre.
Vorrei sentire certa la vera
primavera del mio spirito
forza nascosta, esplosa dalla gemma:
tenera, chiara, piccola vita novella
che non riesce a contenere
il suo umore fecondo.
Vorrei mostrare emozioni estreme,
contrasti sfacciati di cielo, e terra,
e mare, e frutti maturi di succo
baciati con forza dal sole.
Vorrei a poco a poco spegnere
i fuochi dell'estate più accesa
con le piogge d'autunno
che diradano i colori e la luce,
mutare la corteccia della mia pelle:
gialla, rossa e marrone per magia,
ed essere ancora foglia d'inverno.
Mi accade di desiderare un ritorno
circolare, sacro di vitalità
e invece sto sospesa
con il mio abito più bello
che attende lucido di pianto.
E sono vestita solo di disperazione.

Sezione B – Adulti

Poesia in lingua friulana con traduzione a margine

Opera I classificata

L'ultin "mandi" di **Franca MAINARDIS**

Il forment al sverdee
sot un cîl smaltât di Maj.
Par trois di polvar blanc
a van i miei pàs
daûr di altris pàs, in file.
Nol è il cjaminà des rogazions
fra cisis di garoful salvadi
e invocazions latinis;
no son i segnos di crôs
fats cun l'aghe sante
sui papavars ch'a puntînin di ros
i ôrs des stradis di cjamp;
e nancje il riduçà di fruts
ch'a pòlsin di tant in tant
su lis sgjavis di strafuei.
Cumò, dome vôs ch'a murmùrin
la lamentose litanie dal rosari,
e glons lontans di cjampane
che si pierdin tal aiar.
La magle viole di une stole
e je rivade a ret dai cipres:
un mûr di lagrimis
si alce fra cîl e tiere ...
e un "asperges" d'arint
al fâs di confin
fra une vite, e un'altre vite.

L'ultimo addio

Verdeggia il frumento
sotto un cielo celeste di maggio.
Per sentieri polverosi
vanno i miei passi
dietro altri passi, in fila.
Non è il cammino delle rogazioni
fra siepi di rose selvatiche
e invocazioni latine;
non sono i segni di croce
fatti con l'acqua santa
sui papaveri che macchiano di rosso
i bordi delle strade di campo;
e nemmeno il sorriso dei bambini
che riposano, di tanto in tanto,
sui prati di trifoglio.
Adesso solo voci che mormorano
la triste litania del rosario
e ritocchi di campane
che si perdono nell'aria.
La macchia viola di una stola
è arrivata vicino ai cipressi;
un muro di lacrime
si erge fra cielo e terra ...
e un "asperges" d'argento
a far da confine
fra una e un'altra vita ...

Sezione B – Adulti

Poesia in lingua friulana con traduzione a margine

Opera II classificata

Come lagrimis di **Marco FLOREANI**

Gotis largjs di ploë
jù dal cîl
che patafin l'asfàlt
e s'ingrumin a une a une
in tal fossâl.

Come lagrimis
di un dolôr uman universâl
a rià la muse
di une tiare cree ...
E po a còri viars il mâr.

Un mâr grant ...
Par dutis.
Chè dutis dal mâr e fasin part:
... par diventà ancjmò nûl
e ripeti ancjmò il zîr.

No `ndi è vite cence dolôr.
No `ndi è dolôr
cence une lagrime.
E ploë a selis
a travananus fin sul vuès.

Si spachin i nui. Si sgombre
il cîl.
E l'ultime gote
come l'ultime lagrime
si jemple .. di serèn.

Come lacrime

Gocce larghe di pioggia
giù dal cielo
che schiaffeggiano l'asfalto
e si amucchiano ad una ad una
nel fossato.

Come lacrime
di un dolore umano universale
a rigare la faccia
di una terra aspra ...
E poi a correre verso il mare.

Un mare grande ...
Per tutte
Chè tutte del mare fanno parte:
... per diventare ancora nuvola
e ripetere ancora il giro.

Non c'è vita senza dolore.
Non c'è dolore
senza una lacrima.
E pioggia a catinelle
a penetrarci fin dentro le ossa.

Si squarciano le nubi. Si sgombra
il cielo.

E l'ultima goccia
come l'ultima lacrima
si riempie ... di sereno.

Sezione B – Adulti

Poesia in lingua friulana con traduzione a margine

Opera segnalata

Dut par fa une polente di **Lidia TARGATO**

Si faseve dongje un pâr di bôs
cont'un cjar plen di panôlis
sclopetant le vecje scôrie
su chel cjâr cussi cjariat.

E chel geèi dopo velis scartosâdis
su pal cidul si pindulâve
e tal cjast par un pôc
a scjà se le lasave.

Di che blave oramai mature
biele pronte di là al mulin
le mundure un tant al chilo
le farine masanade e finive in ta panârie.

Dentri in cjase quatri stècs di che fassine,
su chel vecjo fogolâr
sfrosegnât il cjadenaz
sôt le nape al pindulave.

E cunt' une cjaldêrie ben lustrade
plene di âghe che bolive,
un mani fat di len
le farine al mesedave.

La polênte zà struncjade
in tal miez une crôs
po' chël fil le tajave
e si spandeva il so' bon odôr.

Genuine che polente,
un mangjà ch'al consolave.
Duz atôr a che bree
e plan plancût si disvuedave.

Tutto per fare una polenta

Si faceva vicino un paio di buoi
con un carro pieno di pannocchie
schioppettando la vecchia frusta
su quel carro così caricato.

E quel cesto, dopo averle scartocciate,
su per il paranco si dondolava
e nel granaio per un poco
a seccare si lasciava.

Di quel granoturco ormai maturo
bello e pronto per andare al mulino
il prezzo un tanto al chilo
la farina macinata finiva nella madia.

Dentro in casa quattro stecchi di quella fascina
su quel vecchio focolare
fuliginosa la catenaccia
sotto la cappa dondolava.

E con un paiolo in rame bel lustrato
pieno d'acqua che bolliva,
un manico fatto in legno

la farina mescolava.

La polenta già riversata
e nel mezzo una croce,
dopo il filo la tagliava,
e si spandeva il suo buon odore.

Genuina quella polenta,
un mangiar che consolava
tutti attorno a quella tavoletta
e pian pianino si svuotava.

Sezione C – "Poesia nelle scuole"
Poesia in lingua italiana

Opera I classificata

Il cielo nel mio pensiero di **Matteo CIACCHI**

Guardando il cielo
mi chiedo: ma è inganno?
Si mischiano colori
senza mai stancarsi:
sembrano fiori incantati.
Bello come un giacinto
incantevole
prezioso.
Di giorno azzurro
di fiordalisi estivi
al tramonto rosso
di rose di maggio
di notte blu
di genziane profumate.
I miei pensieri volano
tra le sue nuvole ovattate
amiche morbide
di un sogno desiderato.

Sezione C – "Poesia nelle scuole"
Poesia in lingua italiana

Opera II classificata

Giorno speciale di **Miriam DE MICHELE**

Vivi un giorno e
rendilo speciale,
speciale con quello che hai,
speciale con quello che pensi,
con quello che vivi,
con le cose da voler scrivere,
con quello che hai vissuto e
che hai voluto vivere.
Ora mi viene da pensare:
"Questo non è un giorno speciale?"

Sezione C – "Poesia nelle scuole"
Poesia in lingua italiana

Opera segnalata

Sogno di **William URBAN**

Se prendi un raggio di sole e lo accendi
dove regna la notte,
se raccogli un sorriso e lo regali
sul viso di chi piange,
se togli la guerra
e aggiungi la pace,
se prendi la bontà
e la doni ai cattivi,
se scopri l'amore
e lo semini sul mondo,
allora hai realizzato il mio sogno!